

RICERCA

TRENTO - Chiude SafeCrop, il centro per la ricerca e lo sviluppo di sistemi per la protezione delle piante a basso impatto su ambiente e salute dei consumatori, istituito nel 2003 come progetto sperimentale presso l'Istituto Agrario. Partiti dal concetto che l'agricoltura deve essere sostenibile, SafeCrop aveva tra i suoi obiettivi la riduzione dell'uso dei pesticidi in agricoltura, la lotta alle malattie delle piante e la lotta agli insetti con sistemi non aggressivi. Il centro di ricerca, autonomo e indipendente dal punto di vista gestionale e intellettuale, ospitato allo Iasma, era stato voluto dalla Provincia. «Fu una decisione lungimirante» ha commentato il professor Cesare Gessler, responsabile di SafeCrop, intervenuto ieri in Provincia alla presentazione del bilancio delle attività del Centro insieme con il direttore generale dell'Istituto Agrario Alessandro Dini e l'assessore all'innovazione Gianluca Salvatori. «La rete di collegamento con gli istituti di ricerca di Svezia, Germania, Israele, Francia e Svizzera ci ha permesso di approfittare di una massa di conoscenze che abbiamo potuto applicare sul territorio. Perché -



SafeCrop chiude dopo alcuni anni di attività di ricerca applicata

Il centro di ricerca chiude i battenti. Ancora incerto il suo futuro nella Fondazione Mach

Inutile il 50% dei pesticidi

SafeCrop: formulazione chimica sbagliata

ha proseguito il professore - la ricerca è un gioco di squadra, dove si vince se la squadra è potente e ben coordinata. I giovani ricercatori trentini hanno avuto la possibilità di confrontarsi con colleghi all'estero, e dimostrare la loro competenza, che possono ora riversare qui». Molta ricerca, come ha detto Gessler, finisce in gloria. «Si produce tanta carta, ma nessuna applicazione pratica. Con

SafeCrop abbiamo unito la ricerca di base con quella applicata. Un'esperienza che spero il Trentino non vorrà ora abbandonare». I progetti sviluppati da SafeCrop (riduzione dei pesticidi, monitoraggio attivo e continuo del fuoco batterico, partecipatissime giornate di studio con gli agricoltori trentini, convegni, pubblicazioni, software dedicati al mondo dell'agricoltura, eccetera) dovreb-

bero ora confluire nel Dipartimento protezione piante di San Michele. Manca ancora l'accordo di programma, che si sta definendo in questi giorni, sull'indirizzo che avrà la Fondazione Mach, che sorgerà al posto dell'Istituto Agrario. «Il direttore scientifico non è qui oggi, e non glielo possiamo chiedere» ha aggiunto Gessler. Il professore continuerà saltuariamente la sua collaborazione con San Michele, alcuni ricercatori sono stati assunti a tempo determinato dall'Istituto Agrario. «Speriamo che ora i progetti vengano implementati al meglio. San Michele è troppo piccolo. I fondi ci sono ma è necessario coordinarsi con i grandi istituti esteri». Il 50% dei pesticidi usati oggi in Trentino sono inutili, per via di una errata formulazione chimica, che li rende inefficaci, e per via di una errata distribuzione meccanica. «Gli agricoltori trentini sbagliano il metodo di irrorazione delle piante. Una ricerca applicata in questo senso manca, e purtroppo oggi la Provincia è più interessata alla ricerca che finisce in pubblicazioni che non in risvolti pratici» ha concluso Gessler.

I. V.

BRUXELLES - Ok alla nuova Ocm vino ieri a Bruxelles.

Ecco alcuni elementi centrali del testo presentato prima della votazione.

Aiuti ai mosti: il documento dà la possibilità di prorogare per quattro anni il sistema attuale sulla base delle spese per i mosti della media degli ultimi quattro anni. Successivamente lo stato potrà trasferire gli aiuti concessi nel pacchetto di finanziamenti nazionali e distribuire i fondi ai produttori sotto forma di pagamenti diretti alle singole aziende slegati dalla produzione ma su base di criteri obiettivi e non discriminatori.

Approvato l'Ocm vino. Ok anche allo zuccheraggio

Vigneti liberalizzati dopo il 2018

Bilancio : in materia finanziaria il nuovo testo sottolinea che i fondi destinati all'Italia nell'ambito della riforma vengono incrementati di 20 milioni di euro per un periodo di tre anni fino al 2011-2012. I finanziamenti italiani passano complessivamente (compreso i fondi per il mondo rurale) da 231,4 milioni di euro nel 2009 al 376,4 nel 2015.

Etichetta: sull'etichetta del vino non sarà obbligatorio fare ap-

parire la menzione che il prodotto è stato arricchito con saccarosio o con mosti di vino a meno che i paesi membri non siano d'accordo per effettuare controlli appropriati.

Distillazione in caso di crisi: la misura viene prorogata per altri 4 anni.

Distillazione sottoprodotti vinificazione: i paesi potranno chiedere la distillazione di sottoprodotti, pagheranno gli aiuti a par-

tire dal loro fondo nazionale con l'obiettivo di assicurare la qualità della produzione vinicola.

Liberalizzazione diritti impianto vigneti: il sistema attuale dovrebbe finire nel 2015 ma i diritti di impianto possono continuare a livello nazionale fino al 2018.

Estirpazione vigneti: il programma sarà limitato a 175.000 ettari.

Arricchimento vini: l'uso di zucchero di barbabietola per l'arricchimento dei vini è autorizzato nelle aree in cui è attualmente permesso. Tuttavia verrà ridotto in percentuale con alcune eccezioni.